COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 16 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Il Messaggero
16 OTTOBRE 2026



Papa Leone XIV e il cardinale Pietro Parolin

Il Papa al lavoro in ospedale I timori del cardinale Parolin: «Il Pontificato si rimodulerà»

▶Iniziata la fisioterapia polmonare: da valutare i tempi di recupero
Il segretario di Stato: «Sono preoccupato ma mi fido dei medici»

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO La cortina resta impenetrabile. Il decimo piano del Policlinico è blindato, come tutto ciò che circonda la stanza nella quale Leone XIV sta trascorrendo la convalescenza dopo l'intervento per l'asportazione del tumore al polmone destro. Eppure, dietro le porte chiuse, i progressi cominciano a essere tangibili. Il Papa si alza dal letto, si sposta in poltrona, concelebra la Messa e ha ripreso a ricevere le prime visite circoscritte alle necessità del governo della Chiesa. Il paziente più illustre del Gemelli sembra così avviarsi verso una graduale normalità, mentre il Vaticano comincia ad allentare il flusso delle informazioni sanitarie.

«Di fatto ha ripreso l'attività lavorativa», ha spiegato il direttore della Sala Stampa vaticana, Matteo Bruni, annunciando contemporaneamente la sospensione degli aggiornamenti medici quotidiani, salvo novità significative. L'ultimo bollettino riferiva che i controlli di routine erano nella norma e che la radiografia del torace ha mostrato «la buona ripresa del polmone operato». Il Papa svolge autonomamente le attività quotidiane e ha completato una seduta di fisioterapia con esercizi motori. «Complessivamente il decorso post-operatorio procede regolarmente».

Sullo sfondo però resta una qualche incertezza. Mette le mani avanti il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato. «Non si possono fare previsioni di nessun tipo. Si tratta di vedere adesso quando tornerà, in che situazione tornerà, cosa diranno i medici, e in base a tutti questi elementi il Papa potrà anche rimodulare il suo pontificato se è necessario». Parolin risponde velocemente prima di entrare all'ambasciata dell'Iraq. «Io continuo ad essere preoccupato perché mi dispiace enormemente per quanto è successo. Ma mi fido delle notizie che ci hanno dato e quindi ho anche speranza che questa situazione si possa risolvere al più presto». Il primo appuntamento pubblico di Leone XIV potrebbe essere l'Angelus, naturalmente se si sentirà di farlo dal Gemelli. Parolin lo ritiene possibile.



Il Pontefice è ricoverato da tre giorni al Gemelli dopo un delicato intervento oncologico

Le informazioni anche ieri sono state diffuse solo dalla Sala Stampa attraverso la formula concordata: i medici Luigi Carbone e Stefano Margaritora «comunicano quanto segue». Finora non ci sono stati bollettini direttamente firmati dall'équipe del Gemelli né sono previste (per il momento) conferenze stampa con i medici. Questa gestione centralizzata della comunicazione ricorda quella adottata durante le ultime degenze di Francesco.

Intanto la macchina curiale procede senza apparenti scossoni. Parolin ieri ha ricevuto il presidente della Repubblica Dominicana, inizialmente atteso in udienza dal Papa. Sono state inoltre annunciate due nomine episcopali, in Brasile e in Cina, verosimilmente autorizzate prima del ricovero. La continuità amministrativa, insomma, non sembra risentire dell'assenza fisica del Pontefice.

RISERVATEZZA

È invece sul terreno dell'informazione che la malattia di Leone XIV sta alimentando una riflessione più ampia. Secondo lo storico della Chiesa tedesco Jörg Ernesti, interpellato dall'agenzia cattolica KNA, un atteggiamento aperto nei confronti della propria fragilità rafforza la credibilità di un Papa. La scelta di Leone XIV di annunciare personalmente e con serenità l'intervento avrebbe contribuito alla straordinaria mobilitazione di solidarietà e preghiera registrata nel mondo cattolico. Ernesti invita poi a interpretare con cautela anche i bollettini sanitari vaticani, ricordando che durante l'ultima malattia di Francesco le condizioni del Pontefice apparvero, col senno di poi, in alcuni momenti sensibilmente peggiori di quanto lasciassero intendere le comunicazioni ufficiali.

Il caso di Leone XIV presenta così un contrasto interessante. Il Papa americano ha scelto di informare direttamente i fedeli prima del ricovero, anticipando domande e indiscrezioni. La gestione successiva è invece tornata nelle mani dell'apparato vaticano, attraverso comunicazioni filtrate e senza un confronto diretto con i medici. Una scelta che tutela la riservatezza del Pontefice, ma lascia aperto il problema della verificabilità delle informazioni cliniche.

«La credibilità è oggi un bene prezioso per chiunque sia sotto i riflettori, e certamente per un uomo di Chiesa», conclude Ernesti. Ed è proprio questo il punto: mentre Leone XIV riprende a governare dalla stanza del Gemelli, la trasparenza sulla sua salute diventa anche una questione di credibilità istituzionale.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVOST SI È ALZATO DAL LETTO E HA RICEVUTO LE PRIME VISITE, MA ORA SULLE SUE CONDIZIONI PARLA SOLO IL VATICANO

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

La grande sete di diesel Francoforte resta a corto Code e tensioni in Francia

▶In un anno il prezzo del jet fuel è raddoppiato e ora i vettori tagliano 2,8 milioni di posti per i viaggi in tutto il mondo. Palazzo Chigi convoca gli autotrasportatori in protesta



Aerei in attesa di partire all'aeroporto di Francoforte

Code ai distributori di benzina e diesel in Francia

LA CRISI

ROMA Il carburante è sempre di più il tallone d'Achille dei trasporti europei. I forti rincari soprattutto del diesel mettono sotto pressione automobilisti e autotrasportatori. In Francia, in particolare, proseguono le tensioni, con code ai distributori e disponibilità discontinua in una parte della rete (in 375 distributori, soprattutto nella regione del Grand Est, il gasolio ieri risultava terminato). Nel frattempo il jet fuel, il cherosene per gli aerei, è arrivato a costare il doppio rispetto a un anno fa. E in alcuni aeroporti le forniture sono sotto pressione. A Francoforte Lufthansa ha chiesto ai piloti di imbarcare carburante aggiuntivo prima di raggiungere lo scalo, per ridurre la dipendenza dai rifornimenti locali. La disponibilità è condizionata dalla manutenzione programmata di un oleodotto. Anche il basso livello del Reno potrebbe limitare i trasporti via chiatta.

Il gestore Fraport assicura però che le scorte e le forniture alternative bastano a evitare interruzioni dei voli. Possibili carenze di cherosene anche allo scalo di Zurigo. Il governo svizzero ha autorizzato il prelievo dalle riserve obbligatorie per eventuali emergenze, ma secondo la compagnia Swiss, per ora non ci sono ripercussioni sui vettori. A settembre, intanto, il jet fuel è rincarato del 20% rispetto ad agosto e di oltre il 32% rispetto a luglio, superando nel mercato europeo anche i 1.500 dollari a tonnellata. Un anno fa costava circa 700 dollari.

LE SCELTE

La conseguenza è una riduzione dell'offerta aerea. Solo nell'ultima settimana sono stati rimossi dalla programmazione 2,8 milioni di posti. British Airways ha tagliato 1,5 milioni di posti, Air France 1,2 milioni, Lufthansa 1,1 milioni e Turkish Airlines oltre un milione. Ryanair ha tolto più di 500 mila posti ed easyJet ha previsto ulteriori riduzioni per circa 700 mila. In calo anche Volotea (-690 mila), Air Dolomiti (-661 mila), airBaltic (-300 mila), Swiss (-271 mila), Aer Lingus (-219 mila) e Ita Airways (-200 mila). Aegean, Austrian Airlines e Sas hanno poi ridotto rispettivamente di 168 mila, 119 mila e 80 mila posti.

LE COMPAGNIE STANNO ANCHE VALUTANDO AUMENTI DEI BIGLIETTI: I PREZZI COSÌ POTREBBERO SALIRE FINO AL 50%

Sono tagli alla capacità programmata, non per forza tutti voli già cancellati. Ma comunque il dato pesa. La pressione finanziaria è poi più forte sulle compagnie fragili. Animawings ha avviato procedure d'insolvenza, mentre airBaltic e Volotea hanno richiesto la protezione finanziaria preventiva dai creditori. Mentre Air India ha avviato un piano per contenere le spese. Per alcuni vettori low cost il carburante, di solito pari al 40-45% dei costi operativi, sarebbe poi arrivato a pesare fino al 72%. Alcuni vettori valutano così adesso nuovi rincari dei biglietti fino al 50%. Ma per ora non sono aumenti già applicati. Ryanair, tuttavia, non sta riducendo i voli ovunque. Ha annunciato l'uscita da 13 aeroporti (non italiani) entro la primavera 2027. Pesano anche gli alti costi aeroportuali, oltre alle condizioni geopolitiche in Giordania. Ma per l'inverno il vettore ha anche programmato a Milano 8,7 milioni di posti, l'11% in più. E a Malaga ha aggiunto sei rotte e 92 mila posti. Wizz Air prevede poi 5,6 milioni di posti in più su base annua. Un'espansione che però ora potrebbe essere rivista.

DIFFICOLTÀ ANCHE NEGLI SCALI E NEI DISTRIBUTORI NEL SUD ITALIA, MENTRE LE SIGLE DEL TRASPORTO SU GOMMA CHIEDONO AIUTI URGENTI AL GOVERNO

IL NODO

In Italia, intanto, la crisi ha colpito le forniture di carburante soprattutto in Puglia. Il blocco degli accessi alla raffineria Eni di Taranto durante la protesta dei lavoratori dell'ex Ilva ha rallentato le autocisterne. Aeroporti di Puglia ha segnalato possibili criticità per Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, chiedendo alle compagnie, se possibile, di evitare il rifornimento a Bari. Enilive ha denunciato carenze nei distributori di carburante a Bari e Brindisi e oltre 50 stazioni senza rifornimenti tra circa 300 interessate. Situazioni, queste, che hanno portato a prendere d'assalto alcuni distributori nel Foggiano, nel Cosentino e nel Catanzarese.

Sul diesel (ieri il prezzo medio era a 2,27 euro al litro, nonostante il tetto ai prezzi di molte compagnie petrolifere), gli autotrasportatori italiani denunciano un aumento superiore a 50 centesimi al litro dall'inizio della guerra. Conftrasporto chiede lo sblocco degli aiuti stanziati a maggio, non ancora arrivati alle imprese, e nuove risorse. Unatras considera la situazione insostenibile e minaccia un fermo nazionale. Il governo ha convocato le associazioni per il 27 ottobre. Intanto si registrano proteste e blocchi stradali, anche degli agricoltori, in Puglia, Sicilia e Calabria (dove parte da oggi il fermo locale dei camion: durerà fino a 5 giorni).

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, scontro in Ue sull'energia E mette sul tavolo la flessibilità

▶Le trattative al Consiglio europeo. La premier: «Gli Ets massacrano le nostre imprese». La risposta dalla Casa bianca sul gasolio dalla Russia: «È un ottimo accordo»

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

BRUXELLES Passa tutto da qui. Da queste pareti di vetro e cemento. La Manovra che verrà, l'ultima prima delle elezioni per Giorgia Meloni, è in corso di allestimento all'Europa Building. È la vera posta in palio di una trattativa a oltranza, da cardiopalma che vede l'Italia dare battaglia al Consiglio europeo per chiedere una mano contro i rincari energetici. Nel mirino della premier gli Ets, il sistema di permessi che le aziende dei Paesi membri devono acquistare se vogliono inquinare. Pensato per accelerare la transizione energetica, è diventato una zavorra per le imprese italiane già piegate dalla crisi. «Gli Ets rischiano di massacrare la nostra industria» è l'allarme che Meloni suona nella sala del Consiglio. E sempre qui, intorno al tavolo ovale al centro della "Lanterna", l'edificio che ospita i summit, Meloni torna a chiedere nuova flessibilità per affrontare l'inflazione al galoppo che presenta un conto salatissimo allo Stato e ai cittadini e va tenuta fuori dal Patto di stabilità.



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante il Consiglio europeo di ieri

LO SCONTRO

Tre ore di passione. Un vero e proprio stallo messicano. Meloni chiede di mettere in stand-by il sistema Ets. Le fa sponda a pochi metri, anche lui al Consiglio europeo, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini tratteggiando scenari foschissimi: le imprese rischiano di «finire spazzate via, ci sono in gioco 50mila posti di lavoro». Il Consiglio si ferma, spaccato. Di qui l'Italia, la Grecia e i Paesi di Visegrad (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia) a chiedere di rinviare di due anni, dal 2028 al 2030, l'entrata in vigore del nuovo sistema ETS 2, che allargherà l'obbligo di acquistare permessi inquinanti ai settori immobiliare e dei trasporti. Di là i Paesi scandinavi e gli eterni "frugali" per nulla disposti a rivedere la normativa alla base della rivoluzione green europea. In mezzo la Germania di Friedrich Merz. L'industria tedesca sente il morso della crisi e soffre i costi in crescita del mercato Ets ma Berlino non può rinnegare un impianto che ha partecipato a costruire. Così il cancelliere prende tempo: toccherà aspettare le stime del ministro delle Finanze in quota Spd Lars Klingbeil. E anche Emmanuel Macron apre solo timidamente. Per un attimo la trattativa sembra precipitare, al punto che si fa strada l'idea di stralciare dalle conclusioni il passaggio sulle regole per l'energia pulita. «Se la crisi non si ferma e andiamo avanti con gli Ets il mio Paese rischia la deindustrializzazione» mette in guardia il greco Mitsotakis. Ma fino all'ultimo si cerca di evitare strappi. E l'Italia conta di portare a casa permessi temporanei della Commissione europea già accordati in passato a Spagna e Portogallo. Clima frizzante al Consiglio. Diviso anche sul piatto centrale del menù, il prossimo quadro finanziario pluriennale. Con l'Italia in trincea a chiedere di non tagliare i fondi alla Coesione e all'agricoltura, richiesta messa nero su bianco ieri da Meloni a margine di una riunione del gruppo "Amici della coesione" da lei presieduta insieme ad atri 16 Stati. Energia e inflazione sono i denti dolenti dell'Europa alla prova dei conti. E per Meloni che tiene in stand-by l'ultima legge di bilancio del "governo più longevo" in attesa di capire cosa metterci dentro. L'ombrello della flessibilità per l'energia già concessa dall'Ue - sette miliardi nel 2027 per finanziare progetti sulle energie rinnovabili - rischia di rivelarsi troppo stretto: salvo un nuovo via libera dalla Commissione, il governo non potrà includere nella spesa extra-deficit misure di grande impatto elettorale come l'ecobonus al 65% e gli aiuti alle imprese. Per questo a Bruxelles Meloni torna a chiedere con forza la messa a terra di strumenti contro la crisi. Vedi alla voce inflazione: «La Commissione dovrebbe considerare l'aumento dell'inflazione come un "fattore rilevante"» ed escluderla dal computo del Patto, spiega in Consiglio spalleggiata anche qui dal greco Mitsotakis. Non sarà facile, al summit che ha visto i Frugali tornare a fare muro, aprire un varco. Ma uno spiraglio, questo sì, la Commissione lo lascia aperto. Oggi, chiusa la partita dei conti, si apre quella della diplomazia. Prima del pranzo finale dedicato ai migranti - occhio a nuove scintille tra Meloni e l'arcirivale Pedro Sanchez, nelle ore in cui balla la proroga dei controlli Schengen tra Italia e Spagna - si parlerà di Ucraina.

L'ALLARME DI ORSINI SUI PERMESSI GREEN: «A RISCHIO 50MILA POSTI DI LAVORO» SI TRATTA PER ESENZIONI A TEMPO

IL NODO UCRAINO

Darà avvio alle danze Volodymyr Zelensky. Il presidente ai ferri corti con Trump ieri ha incontrato qui a Bruxelles il segretario generale della Nato Mark Rutte. Si sente "tradito" dall'America e dai satelliti di Musk che si sono spenti lasciando al buio le città ucraine colpite dai missili russi, cerca la sponda europea al tavolo negoziale. Oggi avrà un faccia a faccia anche con la premier italiana ed è facile che torni a dire "grazie" all'amica "Giorgia" che ne ha preso le difese, criticando il "rischioso" accordo sul diesel fra Washington e Mosca alle spalle del Paese aggredito. Sorpresa: alla Casa Bianca non l'hanno presa bene. Interrogato da Repubblica un portavoce risponde: «Il presidente Trump ha negoziato con successo un altro grande accordo per fornire al mercato globale enormi quantità di diesel e abbassare i prezzi». E guai a chi dice il contrario.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

29 miliardi

La clausola di salvaguardia

L'Italia ha chiesto a Bruxelles di poter sfruttare, grazie alla clausola di salvaguardia, una flessibilità sul bilancio di quasi 29 miliardi in due anni tra energia e difesa

14

La flessibilità per quest'anno

Nel documento programmatico di bilancio il governo ha previsto circa 14 miliardi di extra-deficit. È appunto la flessibilità concessa dalla Ue per il primo anno



4,2%

L'inflazione su base annua

Secondo le stime preliminari dell'Istat, a settembre il costo della vita risultava cresciuto del 4,2% rispetto allo stesso mese del 2025.

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

IL CASO

A ognuno la sua giornata nazionale E il Colle frena i partiti: ora basta

▶Il richiamo di Mattarella alle Camere per contenere il «vertiginoso aumento» delle ricorrenze (20 in quattro anni): «Impossibile celebrarle, servono criteri omogenei»



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri in visita al villaggio della Protezione civile a Villa Borghese

ROMA A ciascuno la sua. L'ultima in ordine di tempo era stata la Giornata nazionale della meraviglia, da celebrare la seconda domenica di ottobre. Ma nel pantheon c'è anche il Dono. E poi gli alberi, il Braille, gli abiti storici. E ancora: la Giornata nazionale dedicata a Cristoforo Colombo, al Tricolore, alla prevenzione veterinaria. Cinquantuno, in tutto: in pratica una a settimana, senza contare quelle internazionali. Per non parlare delle ricorrenze che aspettano di essere approvate dal Parlamento: la Giornata del panettone italiano, dell'ecospiritualità, del patrimonio caseario e del silenzio, per citarne solo alcune. Decisamente troppe. Così, quando ieri al Quirinale si sono visti recapitare l'ennesima legge che istituiva una Giornata nazionale (nello specifico quella «per il riciclo della carta»), lo sbuffo si è sentito ben oltre le mura del palazzo che fu dei papi. E non perché al Colle non tengano in debita considerazione la raccolta differenziata. Forse però è il caso di metterci un freno. Considerato anche che tutte queste occasioni, così frequenti, rischiano di interferire con il normale calendario scolastico.

LA LETTERA

E così, dopo aver firmato la norma (seppur con un certo disagio) «non sussistendo profili evidenti di incostituzionalità», Sergio Mattarella ha preso carta e penna e ha scritto una lettera piuttosto puntuta ai presidenti di Camera e Senato. Chiedendo in sostanza di farla finita, o almeno di trovare «criteri omogenei» per elevare questo o quel fenomeno al rango di Giornata nazionale. Quasi una preghiera, più che una sgridata. «Il numero delle leggi che istituiscono giornate per segnalare valori, eventi, propositi, emozioni o aspetti della vita sta vertiginosamente aumentando», fa notare il capo dello Stato. Che fa di conto: «Nelle ultime tre legislature ne sono state approvate trentasei, di cui venti nel corso di questa legislatura». Un proliferare inarrestabile. Basta dare uno sguardo alle proposte che giacciono nei cassetti di Camera e Senato: decine. E proprio la possibilità concreta che altre ricorrenze siano in dirittura d'arrivo ha spinto il Colle a lanciare un invito (non vincolante, va da sé) a «contenere in termini ragionevoli» questa crescita esponenziale. Che rende «sostanzialmente impossibile» per scuole, università e pubbliche amministrazioni celebrarle tutte, promuovendo iniziative ad hoc come vorrebbero – con una formula divenuta ormai standard – le leggi che le istituiscono. «Inverosimile» chiederlo, nota Mattarella. Sempre che non si pensi di «incidere, riducendolo», sul tempo dedicato ai programmi scolastici veri e propri. E non pare proprio il caso.

Tanto più che, continua il presidente, non tutte queste ricorrenze «appaiono avere la stessa levatura». Un conto insomma è ricordare nelle scuole la giornata contro il body shaming, fenomeno crescente tra i giovanissimi e connesso alla piaga del bullismo, o quella per le vittime di mafia e terrorismo. Meno rilevante, forse, menzionare in classe la Giornata per la ristorazione o quella del paesaggio. Valori che potrebbero essere tutelati in altro modo, suggerisce Mattarella.

Che già in passato si era trovato suo malgrado a dover tirare le orecchie al Parlamento per questioni simili. Come nel caso della Giornata degli Alpini, varata ai tempi del governo Draghi, con cui per il Colle si rischiava «un proliferare di ricorrenze e una frammentazione della memoria e della riconoscenza dovuta alle Forze Armate e ai loro caduti». Oppure più di recente, con l'istituzione il 4 ottobre della festa nazionale per San Francesco. Peccato che lo stesso giorno fosse già considerato solennità civile in onore a Santa Caterina da Siena. Un vero e proprio pasticcio: perché gli stessi valori incarnati dai due santi dovrebbero essere celebrati in contemporanea in due modi diversi (e con diversi effetti di legge, a cominciare dalla chiusura delle scuole)?

L'APPELLO

L'avviso di Mattarella è stato subito «condiviso» dal presidente del Senato Ignazio La Russa. Mentre quello della Camera, Lorenzo Fontana, ha girato la lettera a tutti i gruppi parlamentari, a mo' di richiamo. Chissà se basterà. Perché in tempi di parlamenti svuotati di fondi da elargire e di responsabilità da esercitare, con il massiccio ricorso ai voti di fiducia, ai rappresentanti del popolo non resta che dedicarsi ai simboli e al calendario. E una Giornata, perché no, non si nega a nessuno.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ESEMPI

La Giornata della meraviglia

Istituita con la legge 5 ottobre 2026, riconosce il «diritto alla meraviglia» di bambini e adulti, collegandolo alla sofferenza di chi vive in guerra (ma si sovrappone alla giornata per le vittime civili dei conflitti)

La Giornata degli abiti storici

Si celebra l'11 novembre di ogni anno ed è nata grazie a una legge del 2025 per valorizzare le tradizioni locali, la storia, l'artigianato sartoriale e il patrimonio culturale del Made in Italy

La Giornata di Cristoforo Colombo

Negli Usa c'è il Columbus Day. In Italia, dal 2004, il 12 ottobre è la Giornata di Cristoforo Colombo, in coincidenza con l'anniversario dello sbarco nel Nuovo Mondo

LE 51 OCCASIONI, DAL RICICLO AL PAESAGGIO, TOLGONO TEMPO AI PROGRAMMI SCOLASTICI «E NON TUTTE HANNO LA STESSA LEVATURA»

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

Una manovra da 23,5 miliardi C'è il maxi prelievo sulle banche

▶ Dagli istituti di credito contributo di 5 miliardi. La reazione del settore: «Sorpresi, misura non negoziata»
Coperture anche dai giochi e da nuovi tagli ai ministeri. I soldi saranno destinati a interventi per le famiglie

IL DOCUMENTO

ROMA Sarà una manovra da 23,5 miliardi circa quella che il governo si appresta a varare nei prossimi giorni. Una legge di bilancio che si affida ai margini di flessibilità per circa 14,3 miliardi concessi dalla Commissione europea per la difesa e l'energia. Per il resto gli spazi sono limitati. Fuori dalle clausole della Ue le risorse a disposizione ammontano a poco meno di 10 miliardi, per metà sulle spalle di banche e assicurazioni. Le tabelle del Documento programmatico di bilancio inviato ieri alle Camere e alla Ue hanno dato sostanza alle indiscrezioni degli ultimi giorni.

Al settore finanziario il governo chiede 5 miliardi nel 2027, che diventano 10,5 miliardi nel triennio. Banche e assicurazioni sono rimaste spiazzate. Fonti bancarie dicono che la decisione è arrivata senza consultazioni preventive. Neppure il settore assicurativo ha notizie o dettagli. L'ultima posizione ufficiale dal credito sono le parole pronunciate giorni fa dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, per ricordare che le banche «hanno già dato» e che esiste un accordo triennale.

PER IL DETTAGLIO DELLE MISURE IL GOVERNO ATTENDE LA FINE DELLE TRATTATIVE SULLA FLESSIBILITÀ UE



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, in Senato

Come il ministero dell'Economia intenda muoversi non è stato spiegato. I diretti interessati hanno soltanto uno schema di massima di quanto dovranno pagare, illustrato in una tabella a pagina 11 del Dpb. Prima dell'esito dell'interlocuzione con l'Europa agli interventi per l'energia finanziati con i margini comunitari non è possibile definire in modo puntuale articoli e commi. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, lo ha spiegato prima dell'audizione di lunedì scorso: potrebbe servire un po' più di tempo. Perciò il documento si limita a dare alcune grandezze sulle uscite e sulle necessarie coperture. Di certo, c'è soltanto che il credito dovrà farsi carico di finanziare le misure per famiglie e stato sociale, la voce di spesa maggiore della manovra, con 5 miliardi. Il vicepremier Matteo Salvini conta di utilizzare il contributo per allargare fino a 100mila euro la flat tax per le partite Iva, per la quale servirà l'ok Ue. Tabelle alla mano, non ci sono grandi spazi per il nuovo taglio Irpef a favore dei redditi fino a 60mila euro. Estendere l'aliquota al 33% ad altri 3 milioni di contribuenti costa circa 2,7 miliardi. Le misure fiscali per il 2028, quando ci saranno i veri effetti sul fisco, costeranno 5 miliardi, un conto nel quale possono rientrare la detassazione degli aumenti contrattuali (2 miliardi) e l'eventuale stabilizzazione dello stop al bollo auto (2,4 miliardi), ora limitato soltanto al 2027. Segue la Difesa , per la quale sono previsti 4,5 miliardi, mentre le infrastrutture avranno 8 miliardi su tre anni. Alle imprese lo schema attuale concede 3,4 miliardi, per la competitività e per le bollette, e alla Sanità 2,4 miliardi.

LE ENTRATE

Assieme alle banche, il Mef guarda ai concessionari del gioco pubblico. Anche per loro le soluzioni con cui avverrà il prelievo non sono scritte nero su bianco. Ci sono invece le cifre: 700 milioni il prossimo anno, stessa cifra nel 2027 e 500 milioni nel 2029. E ancora una volta i ministeri saranno chiamati a stringere la cinghia con tagli per 1,2 miliardi il prossimo anno, dopo aver sforbiciato anche più del dovuto lo scorso anno. Completano il quadro circa 3 miliardi di altre coperture e 500 milioni "una tantum" . L'attesa sulle entrate è alta. Nei primi otto mesi dell'anno sono già stati incassati 391,2 miliardi dicono gli ultimi dati di Bankitalia. E sempre ad agosto è calato il debito pubblico. In valori assoluti è sceso a 3.200,8 miliardi.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026



La sede della Consip, la società per la razionalizzazione della spesa pubblica

Pa, gara da 1,2 miliardi per la cybersicurezza

▶Predisposto un programma composto da tre iniziative per blindare le reti e mettere al sicuro i dati pubblici

IL PIANO

ROMA La Pubblica amministrazione è il bersaglio preferito degli hacker. Per blindare le reti e mettere al sicuro i dati pubblici la Consip ha avviato un programma di gare del valore di oltre 1,2 miliardi di euro. Il programma si articola in tre iniziative complementari che renderanno disponibili alle amministrazioni pubbliche prodotti, servizi gestiti e competenze specialistiche con cui proteggere infrastrutture, applicazioni e dati. Intanto Andrea Quacivi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nel suo intervento al Digital Innovation Forum, in corso in questi giorni sul lago di Como, ha proposto di istituire un fondo speciale, con il contributo delle imprese, per avviare una campagna di alfabetizzazione cyber rivolta a tutti i cittadini.

L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale si è detta pronta a gestire il fondo e a guidare la campagna. Tornando alla Pa, la Consip ha appena pubblicato la gara "Sicurezza on Premises" per l'acquisto di prodotti e servizi per la protezione e la resilienza delle reti e dei sistemi informativi.

I PASSAGGI

Valore della gara: 317 milioni di euro. Entra così nel vivo il programma di iniziative dedicato alla cybersicurezza della Pa. «La strategia Consip per supportare la cybersicurezza della Pubblica amministrazione punta a mettere a sistema iniziative diverse all'interno di un disegno unitario. Un approccio che consente alle amministrazioni di individuare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze in funzione delle caratteristiche delle infrastrutture, del livello di maturità organizzativa e degli specifici rischi da presidiare», ha spiegato Marco Reggiani, amministratore delegato e direttore generale di Consip. A giugno la centrale degli acquisti aveva pubblicato la gara, del valore di 112 milioni di euro, dedicata ai servizi professionali per la gestione e conduzione delle infrastrutture di cybersecurity, e quella per i servizi di sicurezza da remoto (826 milioni di euro). «Il programma – ha sottolineato la Consip in una nota – renderà disponibile alle amministrazioni un sistema integrato di strumenti contrattuali con requisiti definiti di sicurezza, qualità e qualificazione professionale, sistemi di monitoraggio e controllo dell'esecuzione e meccanismi di aggiornamento dei servizi».

Nel 2025 la Pa italiana ha subito oltre il 28% degli incidenti cyber registrati nel Paese: quelli andati a buon fine sono aumentati del 290%. Più nel dettaglio, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha intercettato lo scorso anno oltre 1.100 attacchi diretti alla macchina pubblica. E nei primi nove mesi del 2026 la situazione non è migliorata, con 3271 eventi cyber rilevati, contro i 2729 registrati nell'intero 2025, di cui quasi un terzo sono stati classificati come incidenti con impatto confermato. Oggi, secondo l'Agenzia europea per la sicurezza informatica, la Pubblica amministrazione è il settore più colpito dagli incidenti cyber nell'Ue.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
23 OTTOBRE 2026

A Cisterna torna la storica Fiera della Ricalata

Fino a domenica torna a Cisterna la Fiera della Ricalata, con un programma dedicato alla storia, alla cultura e alle tradizioni del territorio. La manifestazione si aprirà oggi con iniziative per le scuole nell'area boschiva del Filetto, tra butteri, esibizioni a cavallo e antichi mestieri. In programma anche un Open Day al sito archeologico di Tres Tabernae. Sabato e domenica, a Palazzo Caetani, spazio alla quinta edizione di "Mattoncini a Palazzo", con esposizioni di costruzioni Lego, area gioco e attività creative per grandi e piccoli. Domenica ci saranno gli stand di artigianato e merce varia nel centro. In programma anche la Camminata della Transumanza, con partenza da Palazzo Caetani, e le visite guidate al sito archeologico di Tres Tabernae.

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

Il bando

Una spinta alle aziende agricole

Dieci milioni per investimenti in agriturismi, fattorie didattiche e servizi legati al territorio
La misura guarda anche alle aree interne e mira a contrastare lo spopolamento delle zone rurali

FONDI IN ARRIVO

Dieci milioni di euro per ampliare le attività delle aziende agricole del Lazio, creare nuove opportunità di reddito e valorizzare le risorse del territorio. È la dotazione del nuovo bando approvato dalla Direzione Agricoltura e Sovranità Alimentare della Regione Lazio, su indicazione dell'assessore **Giancarlo Righini**, nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-2027. L'obiettivo è sostenere la diversificazione delle imprese, affiancando alla produzione agricola tradizionale nuovi servizi e attività economiche.

I finanziamenti sono destinati a investimenti per la creazione, il potenziamento e la qualificazione di iniziative complementari al lavoro agricolo. Tra gli interventi ammissibili figurano l'agriturismo, le fattorie didattiche, l'enoturismo e l'oleoturismo, oltre alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Spazio anche ai servizi legati al turismo rurale, al benessere della persona e alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche.

TRA LE ATTIVITÀ SOSTENUTE ANCHE ENOTURISMO, OLEOTURISMO E SERVIZI LOCALI

Il sostegno sarà erogato attraverso contributi a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili. Per ciascun progetto è previsto un finanziamento pubblico massimo di 300.000 euro, mentre il contributo minimo è fissato a 10.000 euro. La misura punta così a incentivare le aziende interessate a sviluppare nuove attività, diversificando le fonti di guadagno e rafforzando la propria presenza sul mercato.

«Con questo nuovo bando da dieci milioni di euro – ha dichiarato l'assessore Giancarlo Righini che ha annunciato il provvedimento ieri mattina durante il suo intervento al TTG di Rimini – proseguiamo nel percorso di sostegno concreto alle nostre imprese agricole, mettendo a disposizione risorse importanti per accompagnarle nella crescita, nell'innovazione e nella diversificazione delle attività. Vogliamo un'agricoltura sempre più competitiva, capace di affiancare alla produzione tradizionale nuove opportunità imprenditoriali, valorizzando le straordinarie eccellenze enogastronomiche, ambientali e paesaggistiche del Lazio. Investire nell'agriturismo, nell'enoturismo, nell'oleoturismo e nella multifunzionalità significa non soltanto rafforzare il reddito delle aziende agricole, ma anche generare nuove occasioni di lavoro, promuovere il turismo di qualità e contrastare lo spopolamento delle aree rurali. La nostra volontà è quella di rendere le imprese agricole sempre più protagoniste dello sviluppo economico e sociale dei territori, con particolare attenzione alle aree interne e ai piccoli borghi».

Le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il 5 febbraio 2027, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico. Il bando e la documentazione necessaria sono consultabili sui canali istituzionali della Regione Lazio e sul portale Lazio Europa. ●





GIANCARLO RIGHINI

Assessorato in prima linea

L'assessore regionale all'agricoltura e al Ibilancio Giancarlo Righini ha fatto la comunicazione durante il TTG Travel experience, la manifestazione leader nel Mediterraneo per il turismo mondiale, che si sta svolgendo in questi giorni a Rimini e che si concluderà oggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

L'appello alla Regione

«Meno tasse per le famiglie»

Il segretario della Cisl Lazio Enrico Coppotelli ha presentato il Libro Verde per il Patto Sociale Tra i temi: riduzione della pressione fiscale, maggiore potere d'acquisto e servizi accessibili

ROMA

TONJ ORTOLEVA

Meno tasse e più sostegno alle famiglie, con l'obiettivo di restituire potere d'acquisto a lavoratori e pensionati e rendere più accessibili i servizi. È la richiesta che la Cisl Lazio rivolge alla Regione attraverso il Libro Verde per il Patto Sociale, documento programmatico pensato per aprire una nuova stagione di confronto sul futuro del territorio e sulle priorità sociali.

«Mettere al centro la persona significa partire dalla vita quotidiana delle famiglie: dal lavoro, dalle pensioni, dal costo dell'abitare, dai servizi e dalla possibilità di arrivare con serenità alla fine del mese», afferma Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl Lazio. Per la Cisl la crescita deve tradursi in maggiore potere d'acquisto e servizi accessibili. Il primo intervento indicato è quindi un alleggerimento del carico fiscale, insieme a misure concrete per chi lavora, è in pensione o affronta maggiori difficoltà.

NEL RAGIONAMENTO LE DIFFERENZE TRA ROMA E LE PROVINCE, DA LATINA E FROSINONE FINO A VITERBO E RIETI



Le famiglie del Lazio denunciano una situazione di difficoltà

La richiesta alla Regione riguarda in particolare le addizionali, leve sulle quali l'ente può intervenire. «A sostenere una parte rilevante del prelievo fiscale sono proprio lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati», osserva Coppotelli. Sono contribuenti che ogni mese devono sostenere anche bollette, affitti, mutui e spese essenziali. Per la Cisl, ogni scelta fiscale dovrebbe essere valutata sulla base dell'impatto concreto sui redditi familiari, soprattutto in una fase in cui il costo della vita continua a comprimere i bilanci domestici.

Il Libro Verde chiede politiche differenziate per i territori. Roma concentra lavoro e servizi, ma anche costi abitativi elevati, lunghi spostamenti e marcate disparità tra quartieri e aree metropolitane. Nelle province di Latina e Frosinone, la tenuta delle famiglie è legata anche alla solidità dei sistemi produttivi, alla qualità dell'occupazione e alla possibilità di raggiungere servizi e opportunità senza che la distanza diventi un ulteriore costo. A Viterbo e Rieti, invece, estensione territoriale e minore densità abitativa rendono centrali i collegamenti e l'accessibilità dei servizi, riducendo gli svantaggi dovuti alla distanza.

«Un'unica ricetta non è sufficiente», prosegue Coppotelli. Servono politiche che riconoscano le specificità locali, mantenendo però un obiettivo comune: garantire diritti e opportunità a tutti, dalla Capitale ai comuni più piccoli. La centralità della persona, sottolinea il segretario, deve orientare il bilancio regionale, le politiche fiscali e sociali, il sostegno alle famiglie e gli investimenti nei servizi; non può restare soltanto una dichiarazione d'intenti.

Per la Cisl Lazio, il Patto Sociale deve poggiare su un confronto costante con le organizzazioni sindacali, interventi mirati e obiettivi verificabili. Il Libro Verde vuole essere una base di lavoro condivisa, non soltanto un elenco di richieste. «Un Lazio più equo e solidale nasce dall'ascolto di lavoratori, pensionati, giovani e famiglie e dalla capacità di trasformare le loro esigenze in decisioni concrete», conclude Coppotelli. La sfida, nella prospettiva del sindacato, è fare in modo che la qualità della vita e la dignità delle persone diventino la misura delle scelte regionali. Occorre intervenire.



LEADER

I rilievi sulla situazione economica del Lazio

Il segretario generale della Cisl Lazio Enrico Coppotelli ha realizzato attraverso il Libro Verde una serie di rilievi sulle principali difficoltà economiche delle famiglie del Lazio, indicando poi alla giunta regionale quali sono le priorità da seguire per evitare che lo scenario peggiori ancora.

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

La frattura in via Costa

Fuori dalle commissioni La Lega rompe in Provincia

Zero presidenze, Miele e Graziano: «Non veniamo rispettati»

POLITICA

TONJORTOLEVA

La giornata dedicata alla nomina dei presidenti delle commissioni in Provincia si chiude con la Lega che sbatte la porta della maggioranza di centrodestra. L'unità della coalizione uscita vincente alle scorse elezioni provinciali a sostegno del presidente Federico Carnevale non ha trovato evidentemente la quadra sui ruoli da assegnare in via Costa. Il Carroccio, escluso dalle presidenze di commissione, lamenta ora una scarsa considerazione. Nel mirino ci sarebbe Forza Italia che non avrebbe lasciato una presidenza per i leghisti.



Il consigliere provinciale della Lega **Nicolò Graziano**

A esprimere il malumore sono il consigliere provinciale Nicoloà Graziano e la deputata della Lega Giovanna Miele, che di fatto tiene le redini provinciali del partito. La decisione di lasciare la maggioranza è stata annunciata dalla deputata della Lega Giovanna Miele, che parla di una scelta compiuta «con rammarico» e «nostro malgrado», motivata dal mancato riconoscimento del ruolo politico che il partito ritiene di aver conquistato attraverso il voto dei consiglieri comunali.

«Alla Lega non viene riconosciuto il ruolo che gli elettori le hanno affidato come forza politica di maggioranza», afferma Miele, indicando negli equilibri interni alla coalizione la ragione dello strappo. Al centro della contestazione c'è la distribuzione degli incarichi nell'amministrazione provinciale, che secondo il partito non rispecchierebbe il peso della componente leghista. Miele ricorda che la Provincia è un ente di secondo livello, nel quale sono i consiglieri comunali del territorio a eleggere presidente e consiglio. Da qui la rivendicazione del risultato ottenuto dal centrodestra e del contributo dato dalla Lega alla vittoria della coalizione. «È stata una vittoria netta e schiacciante, costruita con il contributo determinante di tutte le forze della coalizione, Lega compresa», sottolinea la parlamentare.

La deputata respinge anche l'interpretazione della vicenda come una semplice disputa sugli incarichi. «Il rispetto degli equilibri della coalizione non è una questione di poltrone. È rispetto per il voto dei consiglieri e, attraverso di loro, per i cittadini della provincia di Latina», sostiene. Una presa di posizione che segna la distanza tra il partito e gli altri componenti del centrodestra alla guida dell'ente.

A entrare nel merito della composizione degli organismi provinciali è il consigliere Nicolò Graziano, eletto nella lista della Lega. Il punto di rottura, spiega, è la mancata assegnazione al partito di una presidenza di commissione. «Non aver assegnato alla Lega neanche una presidenza di commissione è l'espressione chiara e oggettiva di una delegittimazione di una componente centrale del centrodestra nella formazione dell'esecutivo provinciale», dichiara. Graziano rivendica il risultato ottenuto dalla lista leghista, composta da consiglieri comunali, e il consenso raccolto tra gli amministratori del territorio. Un risultato che, nella sua lettura, avrebbe dovuto tradursi in un coinvolgimento più diretto nella gestione della Provincia. «Avrei dovuto far parte attivamente del governo provinciale, per senso di responsabilità e per rispetto del mandato ricevuto dai miei elettori», afferma. Il consigliere insiste quindi sul rapporto tra il mandato ricevuto e gli assetti successivi al voto: «Loro sapevano bene che il governo sarebbe stato di centrodestra, e quel mandato oggi non viene rispettato».

La decisione della Lega apre ora un passaggio politico delicato per la maggioranza provinciale. Miele e Graziano assicurano che il partito continuerà a lavorare «con serietà e coerenza» nell'interesse dei Comuni e dei cittadini, mantenendo come riferimento i valori del centrodestra. La rottura, precisano, non chiude tuttavia ogni possibilità di confronto.

«Restiamo comunque aperti al dialogo e al confronto, sempre e solo nell'interesse della comunità», concludono i due esponenti leghisti. Il dialogo, però, dovrà partire dal riconoscimento del ruolo rivendicato dal partito: «Lo faremo con la libertà di chi non accetta di essere relegato a un ruolo marginale rispetto a quello che gli elettori ci hanno attribuito». ●

Il nodo presidenze
● Le presidenze delle commissioni in Provincia sono andate a Forza Italia (3) e Fratelli d'Italia (2). La trasparenza all'opposizione.

LA DEPUTATA MIELE: «IL RISPETTO DEGLI EQUILIBRI DELLA COALIZIONE NON È UNA QUESTIONE DI POLTRONE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

VIA COSTA

Trasparenza all'opposizione

Tre presidenze a Forza Italia, due per Fdi

Si sono insediate ieri le commissioni consiliari che hanno provveduto all'elezione dei rispettivi presidenti. La Lega si è astenuta nelle prime due commissioni e poi ha lasciato l'aula, annunciando la rottura con la maggioranza di centrodestra. Per la commissione Trasparenza è stata proposta la candidatura di Barbara Petroni alla presidenza e di Dario Bellini alla vicepresidenza.

Alla Pubblica Istruzione la presidenza è stata assegnata a Pina Rosato, di Forza Italia. La commissione Lavori Pubblici e Attività Tecniche sarà guidata da Pasquale Casalini, anch'egli di FI, con Pierluigi Di Cori di Fratelli d'Italia come vicepresidente.



La sede della Provincia

Renzo Scalco, di FdI, presiederà la commissione Sviluppo e Tutela del Territorio, affiancato da Nicolò Graziano della Lega come vicepresidente. Di Cori guiderà anche la commissione Programmazione, Statuto, Regolamenti e Formazione, dove la vicepresidenza è stata affidata a Graziano. Alla commissione Affari Generali è stata indicata Jessica Di Trocchio, di Forza Italia, con Alessandro Porzi, di Fratelli d'Italia, come vicepresidente.

Gli assetti assegnano quindi tre presidenze a Forza Italia e due a Fratelli d'Italia. La Lega prende due vicepresidenze, entrambe affidate a Graziano, unico consigliere espresso dal carroccio. Bisogna capire ora se questa impostazione resterà invariata, considerato che la Lega ha annunciato l'uscita dalla maggioranza. Se non ci sarà una ricomposizione, potrebbero essere modificati anche i ruoli nelle commissioni.

La Trasparenza, come da tradizione, finisce all'opposizione. Con il Pd che prende la presidenza e il civico Bellini come vice.

Forza Italia e Fratelli d'Italia si dividono dunque le cinque commissioni, lasciando fuori la Lega, che non l'ha presa bene. Bisogna capire ora se questo strappo sarà ricucibile o meno.

Con l'insediamento prende forma il lavoro delle commissioni provinciali nei settori della scuola, delle opere pubbliche, del territorio e degli affari generali. Gli organismi esamineranno gli atti e offriranno una sede di confronto prima del passaggio in Consiglio provinciale. Ora gli equilibri dovranno tradursi nell'attività ordinaria dell'ente. Le commissioni svolgeranno così il ruolo istruttorio previsto per l'ente. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

Trattativa sindacale

Uffici postali, c'è l'accordo Ma la Cgil si dissocia e non firma

La vertenza relativa alle sedi presenti in alcuni comuni

SINDACALE

La SLC CGIL Frosinone-Latina non ha firmato il verbale del 12 ottobre sulla riorganizzazione della Rete postale in provincia di Latina. Il nuovo assetto interessa i centri di Latina, Aprilia, Cisterna, Priverno, Sabaudia e Terracina. Il sindacato contesta modalità e tempi del piano, ritenendo che l'efficienza del servizio rischi di pesare sui portalettere e sulla qualità delle prestazioni ai cittadini. Mentre altre organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il verbale, la SLC CGIL mantiene la propria opposizione e indica la tutela del personale come priorità. La sigla chiede che le criticità vengano affrontate prima di procedere con il nuovo modello.

«Non possiamo accettare un piano aziendale orientato esclusivamente al taglio delle risorse e alla compressione dei diritti», dichiara Bruno Carlo della SLC CGIL. Alla base della mancata firma, spiega il sindacato, ci sono quattro criticità. La prima riguarda le condizioni logistiche e strutturali di diversi centri operativi: secondo la sigla, le carenze segnalate non sarebbero state risolte prima dell'avvio del nuovo assetto. Le prime due strutture interessate, Aprilia e Cisterna, dovrebbero partire dal 19 ottobre. Il secondo punto riguarda i carichi di lavoro, in particolare a Sabaudia e Terracina. La SLC CGIL lamenta di non aver ricevuto i dati definitivi sui flussi e riferisce che l'azienda si sarebbe impegnata a consegnarli soltanto dieci giorni prima dell'avvio. Una tempistica che, secondo il sindacato, impedirebbe di valutare in anticipo ritmi, salute del personale e adeguatezza delle mappe di distribuzione. Nei centri già avviati, riferisce inoltre il sindacato, le mappe utilizzate sarebbero obsolete e non aderenti alla distribuzione reale.

LE ALTRE SIGLE HANNO ACCOLTO LA PROPOSTA LA CGIL CONTESTA: «DIRITTI A RISCHIO»

Nel mirino anche il taglio delle zone di recapito. Per il sindacato, la rimodulazione dei volumi rischia di saturare l'attività quotidiana, senza tenere conto delle caratteristiche geografiche e demografiche del territorio pontino e dell'aumento dei punti di distribuzione. La quarta contestazione riguarda le Linee Business: la mancanza, secondo la sigla, di dati analitici e informazioni sui flussi non consentirebbe una valutazione trasparente dei carichi complessivi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Un ufficio postale della provincia. Accanto un lavoratore

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026



Tutte le immagini dell'evento organizzato presso il Comune di Latina per celebrare gli ottant'anni di storia della pallavolo pontina e omaggiare le realtà sportive più importanti del territorio





L'evento

Ottant'anni di storia oltre la rete

L'anniversario della Federazione italiana di pallavolo celebrato in Comune dal Comitato territoriale Fipav Presenti le maggiori istituzioni civili e militari. Tanti riconoscimenti. Il Cisterna Volley eccellenza e orgoglio

LA CELEBRAZIONE

Non solo un gioco, ma una scuola di vita e di squadra, che esalta i valori dello sport a 360 gradi, in un'unica parola: pallavolo. «Uno sport che unisce, che abbatte le barriere e mette al centro il rispetto per i compagni, per gli avversari, per l'arbitro, per i tifosi»: concetti e pensieri ribaditi in occasione dell'evento andato in scena nella sala De Pasquale del Comune di Latina, ieri pomeriggio, per gli 80 anni di storia della Federazione Italiana Pallavolo (FIPAV).

«Esempio di legalità, di correttezza, di unione, di rispetto delle regole, un veicolo di Inclusione», in questi termini il Prefetto di Latina Vittoria Ciaramella ha omaggiato il compleanno della Fipav , sottolineando l'importanza di uno sport che la provincia pontina può vantarsi di onorare al massimo livello «Qui abbiamo il Cisterna Volley che fa la SuperLega, è un grande biglietto da visita», ha rimarcato il Prefetto di Latina, annunciando anche la sua presenza in occasione della prima gara del campionato di A1: «domenica sarò al palazzetto a tifare Cisterna».

Alla festa degli 80 anni della Fipav hanno partecipato tutte le massime istituzioni militari del territorio, oltre al Prefetto anche il Questore Marco Martino, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Luca Palmieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Colonello Gennaro Tramontano, il Comandante dei Vigili del Fuoco Piergiacomo Cancelliere. A fare gli onori di casa il sindaco di Latina Matilde Celentano, l'assessore allo Sport Andrea Chiarato, il consigliere comunale e provinciale Renzo Scalco. Presente anche la delegata provinciale del Comitato Paralimpico Italiano (Comitato regionale Lazio) Erica Milic.



Il Prefetto **Vittoria Ciaramella**, il ds del Cisterna Volley **Candido Grande**, i presidenti territoriali Fipav **Massimo Moni** e **Claudio Romano**

Vero protagonista della celebrazione, naturalmente, è stato il volley, grazie al lavoro del Presidente del Comitato Regionale FIPAV Lazio Massimo Moni e del Presidente del Comitato Territoriale FIPAV di Latina Claudio Romano. L'evento è stato magistralmente condotto da Giuseppe Baratta, giornalista e speaker del territorio. Durante la serata sono stati proiettati filmati storici, e i video-saluti del presidente nazionale Fipav Giuseppe Manfredi, del coach dell'ItalVolley Fefè De Giorgi, e dell'allenatore azzurro del passato Julio Velasco.

Nella sala De Pasquale è stata ripercorsa la storia del volley sul territorio pontino, rendendo omaggio ad alcune delle figure che, hanno contribuito a diffondere, sviluppare e far crescere la pallavolo nella provincia di Latina: campioni, società, dirigenti, allenatori, arbitri.

Partendo, però, dall'attualità; dalle due società che "adesso" permettono alla provincia pontina di respirare l'aria della serie A: dalla SuperLega del Cisterna Volley alla A3 della Plus Volleyball.

Nel rispetto dell'importanza della categoria, il primo riconoscimento è stato consegnato al Cisterna Volley: il Prefetto di Latina Vittoria Ciaramella ha omaggiato il direttore sportivo del club, Candido Grande, con una targa commemorativa. A seguire è stato il turno del direttore sportivo della Plus Volleyball, Paolo Torre.

NON SOLO UN GIOCO, MA UNA SCUOLA DI VITA E DI SQUADRA, CHE ESALTA I VALORI DELLO SPORT A 360 GRADI

Nel weekend entrambe le squadre faranno il proprio esordio in campionato: sabato la PlusVolleyball ospita la Tonno Callipo Vibo Valentia (ore 18), mentre domenica il Cisterna Volley riceve Milano; appuntamento sempre al PalaSport di via Delle Province a Cisterna.

Tra i premiati anche Andrea Rondoni, libero della PlusVolleyball, giocatore di talento e figlio di Roberto Rondoni, figura storica della pallavolo pontina.

E poi di seguito la consegna di tutti gli altri riconoscimenti, a personaggi che hanno fatto della pallavolo il proprio modello di vita, dai piani più bassi a quelli più alti, sempre seguendo quei valori che fanno del volley uno sport unico nel suo genere. L'unico in cui la palla bisogna per forza passarla. Non per altruismo, per regolamento. Una disciplina in cui il campione, anche quello più forte al mondo, da solo non serve a niente: è sempre la squadra il valore assoluto. ●





© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026

LEGA PALLAVOLO SERIE A

82° CAMPIONATO SUPERLEGA CREDEM BANCA

NEXT MATCH

CISTERNA VOLLEY

VS

ALLIANZ MILANO

SUPERLEGA
PALLAVOLO
LEGAVOLLEY



CISTERNA VOLLEY

Allianz MILANO

BIGLIETTI: VIVATICKET CISTERNA VOLLEY HOME

DOMENICA 18 OTTOBRE

ORE 18:00 - PALASPORT - CISTERNA DI LATINA

LATINA
EDITORIALE OGGI
16 OTTOBRE 2026



Città isolata per 48 ore

Guasto alla rete telefonica, Codacons chiede risarcimenti

CISTERNA

Cisterna di Latina è rimasta isolata per circa 48 ore a causa dell'interruzione dei servizi di telefonia fissa, mobile e internet di WindTre. Un disservizio che ha provocato pesanti disagi a cittadini, anziani, persone fragili, professionisti e attività commerciali, impossibilitati a utilizzare regolarmente le comunicazioni. Sulla vicenda è intervenuto il Codacons Latina, che attraverso il presidente provinciale, l'avvocato Antonio Formiconi, ha annunciato di aver diffidato la compagnia telefonica, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dagli utenti e il riconoscimento degli indennizzi previsti. Nel documento, l'associazione sottolinea le conseguenze dell'interruzione, che ha interessato sia le utenze domestiche sia quelle aziendali, contestando possibili violazioni degli obblighi contrattuali e delle norme a tutela dei consumatori. Tra le richieste avanzate figurano anche lo storno o l'annullamento delle fatture relative ai servizi non erogati durante il disservizio. Il Codacons Latina si è inoltre messo a disposizione degli utenti di Cisterna per fornire assistenza e valutare l'eventuale avvio di un'azione collettiva a tutela dei consumatori coinvolti. L'obiettivo è ottenere il riconoscimento dei disagi e dei danni patiti durante le circa 48 ore di interruzione.

h24notizie
portale indipendente di news
16 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Condannato per detenzione e spaccio di stupefacenti, arrestato 32enne di Cisterna

https://www.h24notizie.com/2026/10/15/condannato-per-detenzione-e-spaccio-di-stupefacenti-arrestato-32enne-di-cisterna/

latinaQuotidiano.it
nati digitali

16 OTTOBRE 2026

Cisterna, 32enne condannato per droga finisce in carcere

https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-32enne-condannato/

A Cisterna: La Fiera della Ricalata e Mattoncini a Palazzo
https://www.latinatoday.it/eventi/fiera-della-ricalata-2026-cisterna.html

“Senza linea telefonica e internet per due giorni”: disagi per cittadini e attività. Chiesto risarcimento
https://www.latinatoday.it/attualita/senza-liena-telefonica-internet-disagi-cisterna-codacons.html

Arrestato con 23 chili di cocaina, ora finisce in carcere
https://www.latinatoday.it/cronaca/arrestato-23-chili-cocaina-olbia-carcere-latina.html

FIERA DELLA RICALATA: TRE GIORNI TRA TRADIZIONI E CULTURA A CISTERNA

https://latinatu.it/fiera-della-ricalata-tre-giorni-tra-tradizioni-e-cultura-a-cisterna/

CISTERNANEWS.IT
NOTIZIE DI CISTERNA E DELLA PROVINCIA DI LATINA
16 OTTOBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna si prepara alla Fiera della Ricalata
https://www.cisternanews.it/cisterna-si-prepara-alla-fiera-della-ricalata/

Unione, serenità, spirito di gruppo e l'obiettivo di fare bene
https://www.cisternanews.it/unione-serenita-spirito-di-gruppo-e-lobiettivo-di-fare-bene/

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA
16 OTTOBRE 2026

Cisterna, disservizi WindTre: Codacons diffida la compagnia e chiede risarcimenti

https://www.radioluna.it/news/2026/10/cisterna-disservizi-windtre-codacons-diffida-la-compagnia-e-chiede-risarcimenti/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Cisterna si prepara alla Fiera della Ricalata: tre giorni tra tradizioni e cultura
https://www.studio93.it/cisterna-si-prepara-alla-fiera-della-ricalata-tre-giorni-tra-tradizioni-e-cultura

Cisterna, punta su 8 numeri consecutivi e vince 40.000 euro.
https://www.studio93.it/cisterna-punta-su-8-numeri-consecutivi-e-vince-40000-euro

Mondo reale
16 OTTOBRE 2026

CISTERNA | Torna la Fiera della Ricalata: tre giorni tra butteri, archeologia, mercatini e LEGO

https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-torna-la-fiera-della-ricalata-tre-giorni-tra-butteri-archeologia-mercatini-e-lego/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA